



REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

COMUNE DI CASTELLARANO

P.S.C.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
(A-27 LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000 N.20)

VAS VALSAT
Sintesi non tecnica

Il sindaco:
L'Assessore all'urbanistica
Ufficio Tecnico:
Segretario Comunale:

Dott. Gian Luca Rivi
Dott. Enrico Ferrari
Ing. Gianni Grappi
Dott. Fabiola Gironella

Redattori:

Arch. Massimo Calzolari
Arch. Guido Tassoni
Arch. Luca Romoli

INDICE

INTRODUZIONE.....	2
STRATEGIE GENERALI PER IL TERRITORIO COMUNALE	2
VERIFICA DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI.....	4
MISURE ATTE AD IMPEDIRE O MITIGARE IMPATTI NEGATIVI;.....	4
LE PREVISIONI DI PIANO IN RELAZIONE ALLE COMPONENTI AMBIENTALI	5
IL MONITORAGGIO	11

INTRODUZIONE

Ai sensi di Legge, il presente documento costituisce la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale per la “Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale” – ValSAT, del Piano Strutturale Comunale del Comune di Castellarano, allo scopo di descrivere le valutazioni di sostenibilità ambientale delle azioni strategiche definite dal PSC in relazione agli obiettivi generali e agli indicatori ambientali in forma divulgativa.

STRATEGIE GENERALI PER IL TERRITORIO COMUNALE

I nuovi strumenti urbanistici devono assumere scelte in grado di rispondere efficacemente ai bisogni sociali, urbani e ambientali del momento e al tempo stesso, devono prefigurare scenari ambiziosi, capaci di programmare lo sviluppo futuro di un territorio e di una comunità che intendono conciliarsi maggiormente con la tutela dell’ambiente senza rinunciare alla modernità.

La crisi socio-economica in atto ha evidenziato la necessità di cambiare radicalmente i modelli di sviluppo che sin qui hanno diretto la crescita: nuovi modelli e nuovi stili di vita s’impongono, modelli non più fondati sulla “quantità” quale sicuro fattore in grado di produrre ricchezza, modelli più concilianti con l’ambiente.

Gli obiettivi strategici della nuova pianificazione espressi nel PSC sono:

- **GENERALI**
- individuazione di politiche e di azioni corrispondenti al soddisfacimento dei bisogni della cittadinanza;
- limitazione dello sviluppo e del “consumo di suolo” allo stretto indispensabile per garantire la realizzazione dei servizi e delle infrastrutture, attraverso la riqualificazione/rifunzionalizzazione della città costruita;
- relazionare le nuove “quote di sviluppo” in programma all’effettiva sostenibilità economica di servizi e di costi urbani senza diminuire gli standard quantitativi e qualitativi pro-capite già raggiunti,
- **PRODUTTIVO**
- riqualificazione delle aree produttive verso l’efficienza energetica e la riduzione del loro impatto ambientale;
- ristrutturazione e l’ottimizzazione del connettivo degli ambiti produttivi e terziari in genere
- riqualificazione delle aree produttive verso l’autosufficienza energetica (risparmio energetico, recupero da fonti rinnovabili e forte riduzione di emissioni)
- favorire investimenti volti a generare soluzioni che incontrano gli obiettivi del documento del “Patto dei Sindaci” e del PAES dell’Unione Tresinaro Secchia.
- **AMBIENTE**
- tutela delle risorse naturali, culturali, storiche, quale presupposto della preservazione dell’identità territoriale e dell’ambiente in genere;
- valorizzazione delle qualità paesaggistiche e ambientali attraverso lo sviluppo delle aree rurali, non soltanto in termini produttivi, ma anche in chiave naturalistica e ricreativa;
- tutela e valorizzazione dei “fattori d’eccellenza” paesistico-ambientali,

- integrare maggiormente la campagna con la città, accrescendo le opzioni di connessione tra le parti,
- candidare Castellarano a divenire il “giardino collinare della provincia di Reggio Emilia” mettendo in gioco il parco fluviale del Secchia e la valorizzazione del Tresinaro, il sito di Rio Rocca e la collina nel suo complesso, orientando le trasformazioni del patrimonio edilizio esistente, il ripristino delle aree di cava, le zone naturalistiche minori, i corsi d’acqua su citati, i percorsi e la viabilità alla fruizione in chiave ricreativa: turismo rurale, case di campagna per il tempo libero, escursionismo, sport non motoristici, agriturismo in genere, affinché s’insedino queste destinazioni.
- programmazione di un connettivo costituito da percorsi pedonali, ciclabili equestri principalmente fondato sulla viabilità storica e panoramica, sia per favorire l’accessibilità e le connessioni tra le parti nonché il sistema dell’offerta turistico ricettiva fondato sulla valorizzazione delle tipicità locali.

- **MOBILITA’**
- potenziamento della cosiddetta “mobilità dolce”, allo scopo di integrare città, colline e fiume, per offrire maggiori opportunità di fruizione culturale e ambientale ai cittadini.
- radicale intervento sulla strada provinciale ex SS486 rivolto a migliorare l’idoneità della strada a ricevere i flussi di traffico in direzione nord-sud.
- definizione di un nuovo punto di attraversamento sul fiume Secchia, per ricongiungersi con l’anello meridionale della tangenziale di Sassuolo; tale collegamento assicurerebbe uno scarico della viabilità diretta al distretto ceramico poiché permetterebbe di deviare immediatamente il traffico diretto verso l’area di Fiorano e Maranello evitando i nodi più critici.
- potenziamento dei trasporti pubblici e delle viabilità alternative.
- definizione di un sistema di trasporto pubblico che legghi il nostro comune agli abitati più importanti del distretto ceramico, vista la quota di traffico pendolare che caratterizza le nostre strade.
- Interconnessione della viabilità alternativa, in particolare le piste ciclabili, su ampia scala; fondamentale è il collegamento con il sistema ciclabile europeo che si inserisce nella provincia di Reggio e risale la valle del fiume Secchia, nonché l’integrazione con il sistema delle carreggiate rurali in via di dismissione, che potrebbe portare alla nascita di un vero e proprio circuito di cicloturismo collinare con effetti positivi sul turismo ricreativo.

- **ATTREZZATURE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE**
- definire la “rete degli spazi e delle attrezzature pubbliche” per qualificarla, ampliarla con l’introduzione di previsioni rispondenti ai nuovi bisogni rilevabili nella società locale, e su questa impostare le politiche di riqualificazione urbana,
- tutela e consolidamento dell’officiosità della rete idrica naturale ed artificiale per un migliore smaltimento delle acque di superficie ed il superamento delle attuali criticità.
- Integrazione delle attrezzature pubbliche e miglioramento dell’efficienza della rete connettiva.
- caratterizzazione del centro storico come “centro tematico” la creazione di una rete di ricettività alberghiera leggera e diffusa, e la promozione d’attività artigianali, artistiche, che generalmente ben si inseriscano nell’ambiente storico.

VERIFICA DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI

E' stata condotta l'analisi di coerenza tra:

- le strategie e gli obiettivi individuati dalla normativa di settore e dagli strumenti sovraordinati PTCP (**Coerenza Esterna**)
- gli obiettivi di mandato dell'Amministrazione comunale e gli obiettivi di PSC (**Coerenza Interna**)

La verifica di coerenza esterna è stata condotta distintamente tra gli obiettivi della pianificazione introdotti dalla LR 20/2000 e le strategie di piano e successivamente tra gli obiettivi della pianificazione introdotti dal PTCP di Reggio Emilia e le medesime strategie comunali, evidenziando la piena compatibilità dello strumento comunale proposto ai programmi e alle politiche di sostenibilità ambientali discendenti dalle disposizioni e direttive europee, successivamente declinate dalla legislazione nazionale, regionale e provinciale.

Infine anche la verifica di coerenza interna, evidenzia la piena compatibilità e la rispondenza tra gli obiettivi e le azioni programmate.

MISURE ATTE AD IMPEDIRE O MITIGARE IMPATTI NEGATIVI;

L'obiettivo di cui al titolo è garantito dall'impianto normativo del PSC – **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**, il quale definisce in linea con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e con le disposizioni normative in vigore, i criteri per operare trasformazioni del territorio compatibili con le fragilità intrinseche ed i caratteri peculiari dello stesso.

In particolare sono fatti propri i seguenti obiettivi di sostenibilità e le misure atte a contenere gli impatti negativi;

1. **Rispetto del limite del TUR, assegnato dal PTCP al Comune di Castellarano, pari a 3%;**
2. **Concentrazione delle nuove previsioni insediative nei centri più strutturati evitando la dispersione nel territorio rurale;**
3. **Preservazione di “varchi visivi e naturali” così da evitare la saldatura dei tessuti edificati;**
4. **Conferma delle previsioni di PRG non ancora attuate, al fine di evitare l'interessamento di nuovo suolo;**
5. **Incentivazione e sviluppo del patrimonio edilizio esistente;**
6. **Prescrizioni per costruire fabbricati meno energivori;**
7. **Adozione di tutte le misure previste dalle normative in vigore per ottimizzare le trasformazioni**

LE PREVISIONI DI PIANO IN RELAZIONE ALLE COMPONENTI AMBIENTALI

L'indagine ambientale sul territorio comunale si basa necessariamente su specifici parametri di rilevanza ambientale ed economico – sociale.

In accordo con le più recenti esperienze, in ambito regionale, le componenti ambientali che sono state considerate per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale sono:

COMPONENTE AMBIENTALE 1:	ARIA;
COMPONENTE AMBIENTALE 2:	RUMORE;
COMPONENTE AMBIENTALE 3:	RISORSE IDRICHE;
COMPONENTE AMBIENTALE 4:	SUOLO E SOTTOSUOLO;
COMPONENTE AMBIENTALE 5:	PAESAGGIO;
COMPONENTE AMBIENTALE 6:	RIFIUTI;
COMPONENTE AMBIENTALE 7:	ENERGIA E INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO;
COMPONENTE AMBIENTALE 8:	MOBILITÀ.

ARIA

La nuova zonizzazione della Regione Emilia Romagna, con il supporto tecnico di ARPA, individua il Comune di Castellarano nell'ambito territoriale denominato "Appennino" e la nuova rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico comprende la stazione suburbana di fondo proprio nel territorio comunale di Castellarano. Tale stazione consente il monitoraggio relativo a :

- *Particolato sospeso PM10 e PM2.5*
- *Biossido di Azoto*
- *Ozono*

A livello provinciale, il PTQA vigente (Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria) classifica il Comune di Castellarano nell'Agglomerato R12 e Zona A.

Le azioni di PSC relative alle trasformazioni del territorio si possono suddividere in due macro-sistemi, il primo riferito alle trasformazioni edificatorie ed il secondo a quelle infrastrutturali per la mobilità.

Si può coerentemente sostenere che le previsioni di trasformazione edificatoria produca un carico emissivo contenuto, soprattutto in relazione ai numerosi ambiti di riqualificazione programmati che commutano aree produttive in residenziali. A questo si deve aggiungere il perseguimento di obiettivi di qualità edilizia, già da tempo attuati dall'Amministrazione comunale e confermati dal PSC, volti alla realizzazione di manufatti edilizi poco energivori ed opere di mitigazione ambientale associate ai programmi di edificazione.

Per quanto concerne il sistema infrastrutturale, diversamente da quanto indicato precedentemente, non si può certo sostenere la riduzione del flusso di traffico di attraversamento sovracomunale, quanto piuttosto la regolamentazione e la separazione dei flussi di traffico pesante e leggero, allo scopo di allontanare dai centri urbani le principali fonti di inquinamento veicolare da traffico pesante. In particolare la candidatura del Comune di Castellarano alla realizzazione di un ponte di attraversamento sul fiume Secchia, persegue proprio l'obiettivo di risolvere la congestione attuale dei flussi, consentendo un transito scorrevole, che seppur

limitatamente, contribuirà a registrare minori emissioni di inquinanti. Parimenti, il progetto di forestazione della Strada Provinciale ex SS 486 persegue l'obiettivo fondamentale di mitigare ed abbattere l'effetto delle emissioni provenienti dalla principale arteria di traffico veicolare di attraversamento del territorio comunale. Infine si promuove l'uso di mobilità alternativa, allo scopo di favorire il minor ricorso ai veicoli a motore per gli spostamenti locali.

RUMORE

L'inquinamento acustico presenta problematiche molto simili a quelle relative all'inquinamento atmosferico, poiché il territorio è caratterizzato da una intensa attività industriale e da assi stradali interessati da notevoli flussi di traffico.

Anche in questo caso giova considerare separatamente le strategie di trasformazione territoriale riferite ai comparti edificatori e quelle riferite alle infrastrutture per la mobilità. Le valutazioni coincidono con quelle effettuate per la qualità dell'aria, nel senso che il primo sistema, caratterizzato prevalentemente dalla trasformazione di aree produttive in residenziali, permette di indicare ragionevolmente un miglioramento delle condizioni ambientali, dovute alle differenti emissioni caratteristiche dei diversi usi e alla cessazione di flussi veicolari di mezzi pesanti. Il secondo sistema, pur non riducendo di per sé le emissioni rumorose, persegue l'obiettivo di allontanarle dai centri urbani e dalle aree più sensibili, mitigandone ulteriormente l'impatto attraverso la forestazione, una significativa opera di rinaturalizzazione e dotazione ecologica.

Infine si possono suggerire anche azioni puntuali, da valutare a favore di criticità localizzate, per realizzare interventi di moderazione dei veicoli con interventi puntuali e di facile realizzazione:

- Rallentatori ottici e bande sonore
- Dossi artificiali
- Attraversamenti pedonali rialzati
- Restringimenti della carreggiata con isola centrale e salvagente pedonale
- Rilevatore di passaggio con semaforo rosso
- Dissuasori elettronici di viabilità

RISORSE IDRICHE

Acque sotterranee e ciclo di adduzione

Gli approvvigionamenti idropotabili sono garantiti, per quasi tutto il territorio comunale dalla Società di Gestione (IREN spa) che distribuisce acqua potabile reperita al di fuori dei confini comunali. La frazione di Roteglia, al contrario, per le forniture idriche fa riferimento all'Acquedotto Rurale di Roteglia il quale dispone di tre pozzi ubicati nel terrazzo fluviale sul quale sorge l'omonima frazione.

La situazione attuale, così come la proiezione futura di sviluppo demografico, non prefigurano possibili situazioni di criticità relative all'approvvigionamento idrico, ritenuto sostenibile.

Il sistema depurativo nel territorio comunale è così distinto:

- San Valentino Castello: impianto a Fanghi attivi ad aerazione prolungata di pot. = 150 AE;

- San Valentino Le Ville: letto percolatore di pot. 200 AE;
- Roteglia: impianto a Fanghi attivi con stabilizzazione aerobica di pot. = 4.000 AE;
- Castellarano capoluogo: servito dall'impianto di Salvaterra di pot. = 25.000 AE attuale con programma di ampliamento fino a 27.000 AE.

Il Piano d'Ambito del Servizio Idrico inoltre prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Farneto: colletta mento alla rete depurata a servizio di 60 AE;
- Montebabbio: realizzazione nuova fossa imhoff a servizio di 100 AE.

La rete fognaria esistente è a prevalente struttura mista e per gli attuali standard insediativi non presenta particolari criticità.

Per le nuove aree di sviluppo residenziale si indicano le seguenti azioni specifiche:

- sistema fognario di tipo separato;
- acque meteoriche recapitate in primis verso i corpi idrici superficiali;
- sistemi che consentano di ridurre a monte o minimizzare le portate di acque meteoriche drenate;
- in caso di immissione di acque meteoriche in reti fognarie, in assenza di alternative, sarà imposta l'adozione di idonei sistemi di regolazione e controllo a monte delle portate sversate in rete a mezzo di strutture di invaso e laminazione.

In generale, sia negli interventi di nuova urbanizzazione residenziale, sia negli interventi puntuali di ristrutturazione produttivi, si prescrive il rispetto del principio di invarianza idraulica.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il PSC, in conformità agli indirizzi e alle più recenti disposizioni normative, persegue l'obiettivo generale di limitare il consumo di suolo per le trasformazioni antropiche, a salvaguardia del sistema naturale e paesaggistico, concentrando le azioni di sviluppo urbanistico nelle aree già urbanizzate.

Data la complessità e l'eterogeneità delle caratteristiche dei suoli nel territorio comunale, sono state verificate le previsioni di Piano rispetto le criticità emergenti dal quadro conoscitivo.

L'apparato normativo del PSC determina quindi condizioni alle trasformazioni programmate, in grado di mantenere la permeabilità dei terreni, la raccolta delle acque meteoriche per utilizzi "meno nobili", così da ridurre l'impatto sul suolo e sul sottosuolo dell'azione antropica.

PAESAGGIO

La scelta strategica costituita dalla previsione di realizzare il "giardino collinare" della Provincia reggiana ha il compito di promuoverne la valorizzazione attraverso il recupero e la tutela del patrimonio edilizio sparso di interesse ecologico, di tutela dell'impianto bio-vegetazionale presente, di preservazione delle trasformazioni dei crinali, delle cime e delle strutture morfologiche principali, così da assicurare l'effettiva tutela dell'identità dei luoghi.

La verifica del miglioramento dello stato del paesaggio, complessivamente inteso, potrà essere misurabile nel tempo attraverso la valutazione qualitativa delle singole trasformazioni e dalle "evoluzione naturale" dello stato dei luoghi.

I parametri per la valutazione sono:

- Aumento delle zone boscate
- Mantenimento dell'integrità dei caratteri morfologici peculiari (crinali, versanti, cime, corpi idrici, ecc..)
- Conservazione del patrimonio di interesse tipologico-testimoniale
- Eliminazione dei fabbricati incongrui
- Permanenza delle testimonianze storiche sia puntuali che lineari.

Nel territorio del Comune di Castellarano è inoltre presente il Sito SIC San Valentino, Rio della Rocca, compreso nella Rete Natura 2000 della regione Emilia Romagna.

Le previsioni di sviluppo del PSC, oltre alle normali valutazioni di sostenibilità ambientale, sono state quindi valutate anche in funzione della loro presunta o possibile Incidenza rispetto agli habitat naturali e semi-naturali della flora e della fauna selvatica presenti nel SIC.

Si precisa che nel Piano non sono presenti programmi di trasformazione del territorio all'interno del Sito SIC, ove è unicamente presente la discarica Rio Riazzone, gestita da Iren Ambiente S.p.A.

Più in generale tutti i programmi di nuova edificazione o di rigenerazione urbana, prevedono una notevole quantità di dotazioni territoriali, ben superiore agli standard di Legge, allo scopo di minimizzare l'impatto insediativo e valorizzare il paesaggio, perseguendo anche l'obiettivo di ricucire le fratture registrate nei decenni precedenti tra il paesaggio naturale del fiume Secchia e quello collinare.

In particolare gli ambiti di rigenerazione urbana perseguono l'ulteriore scopo di migliorare la quantità e la qualità delle aree verdi e attrezzate in quartieri e zone urbane che oggi ne risultano localmente carenti.

Si sottolinea inoltre che l'attenzione rivolta al miglioramento della qualità delle aree verdi non è limitata ai soli ambiti di trasformazione, bensì partecipa al raggiungimento di tale obiettivo anche il tessuto consolidato, attraverso le norme del RUE, proponendo la preservazione delle aree verdi urbane private e una proporzionale piantumazione di alberi ed arbusti di specie autoctona, anche negli interventi diretti di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Parimenti si intende perseguire tale potenziamento della copertura vegetale negli interventi sul patrimonio rurale, siano essi rivolti al recupero residenziale o alla realizzazione di attrezzature per lo sviluppo del progetto del Giardino collinare.

La Rete Ecologica Comunale costituisce il riferimento per l'attivazione di politiche di protezione delle strutture ecologiche e della biodiversità. Con le prescrizioni normative del PSC ne è assicurata la preservazione.

RIFIUTI

Il tema dei rifiuti è strettamente correlato al sistema antropico, sia relativo alla popolazione residente sia alle attività produttive. Su scala provinciale si assiste già ad una particolare attenzione alla differenziazione dei rifiuti, per cui i nuovi insediamenti possono contribuire alla promozione della medesima attraverso aree adeguatamente dimensionate dedicate alla raccolta differenziata.

Ad incidere sulle modalità e sulle quantità di produzione di rifiuti sono comunque determinanti i comportamenti dei singoli cittadini e delle singole imprese, di cui va

promossa la qualificazione attraverso politiche di informazione e incentivazione complementari alle scelte urbanistiche.

Da tempo il tema dei rifiuti viene governato attraverso politiche di livello provinciale, congiuntamente con il principale Ente gestore presente nella Provincia di Reggio Emilia, che distinguono la raccolta differenziata anche attraverso le caratteristiche morfologiche dei territori. Nello scenario provinciale, i territori di collina e pedecollina come Castellarano, sono caratterizzati da una prevalente raccolta stradale del rifiuto urbano ed una minore raccolta del tipo porta-porta, partecipando comunque al perseguimento degli obiettivi di differenziazione provinciali.

Dagli ultimi Report di ARPA si può facilmente evidenziare il risultato positivo nel territorio di Castellarano, in termini di maggiore capacità di differenziazione e quindi di partecipazione attiva della cittadinanza alla gestione dei rifiuti. Rispetto ai dati presenti nel Quadro Conoscitivo, si evidenzia la positiva tendenza alla maggiore differenziazione attraverso il confronto tra il 2012 e il 2014, ove a fronte di un incremento dei rifiuti totali prodotti pari a 443.480 kg, i rifiuti indifferenziati sono diminuiti di 39.912 kg. La quantità di rifiuti indifferenziati procapite è variata da 242 kg nel 2012 a 240 kg nel 2014. In termini percentuali la raccolta differenziata sul territorio comunale è passata dal 56,4% del 2012 al 59,0% del 2014.

Castellarano è in linea con le migliori performance provinciali ed i dati attuali costituiscono la soglia limite al di sotto della quale non è possibile scendere.

ENERGIA E INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Il consumo di risorse energetiche è strettamente correlato al carico antropico, ovvero al numero di residenti e alle attività economiche che si svolgono nell'ambito comunale. Anche la mobilità incide significativamente sul consumo energetico del sistema territoriale.

Ogni previsione di nuova espansione naturalmente implica un incremento dei consumi energetici. In ottemperanza alle più recenti normative di carattere nazionale e regionale, le previsioni di intervento urbanistico dovranno prevedere sistemi ed azioni di promozione di risparmio delle risorse energetiche.

Particolare attenzione deve essere rivolta anche agli aspetti relativi all'inquinamento elettromagnetico. Sul territorio del Comune di Castellarano infatti si rileva una capillare presenza di linee elettriche aeree di Media Tensione ed n°2 dorsali ad AT da 200 KV a terna singola che percorrono il territorio comunale parallelamente alla Strada Provinciale. Una linea proviene da Rubiera ed arriva fino all'abitato di Castellarano. La linea ad AT è a servizio degli stabilimenti ceramici insediati nel Comune. In Località Tressano è presente una stazione AT. L'altro elettrodotto proviene dai comuni a monte ed è a servizio delle attività industriali di Roteglia. Nella frazione è presente la sottostazione elettrica AT, terminale della linea AT.

E' poi presente un gran numero di cabine di trasformazione elettrica MT/BT (15 kv/380-220 v). Le cabine sono inserite sia in aree a destinazione artigianale/produttiva, sia in aree residenziali.

Le linee elettriche presenti sul territorio non presentano criticità in quanto non sono evidenti situazioni di mancata conformità ai limiti previsti dalla normativa vigente (DM 29 maggio 2008).

Evoluzioni future

Per le evoluzioni future delle linee aeree ad Alta Tensione, si fa riferimento al “Piano di sviluppo 2012 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale” elaborato da TERNA spa. Il Piano non prevede evoluzioni nel territorio comunale di Castellarano.

Riguardo le linee elettriche in Media Tensione non sono a disposizione dati forniti dal gestore ENEL. In linea generale, la costruzione di una nuova linea in media tensione e ampliamento di una esistente, dovrà provvedere, già in fase di progetto, corridoi di fattibilità per i nuovi elettrodotti a 15 Kv e fasce di rispetto per le cabine MT/BT.

Analoghe considerazioni devono essere fatte in relazione agli ambiti ed in particolare rispetto alle potenziali aree di sviluppo residenziale. Vale però la pena richiamare le modalità operative generali per le linee a MT in aree urbanizzate, dove le nuove linee vengono realizzate in configurazione elicordata con posa interrata sotto strada, per cui non si hanno problemi per il rispetto dei limiti imposti dalla legislativa vigente.

Sorgenti in alta frequenza

Dalle indagini svolte e dal riscontro fornito dagli uffici comunali, sul territorio comunale sono attualmente in uso n°2 Stazioni RadioBade (SRB) ad alta frequenza oltre 10.000 Hertz. Le antenne sono collocate sul Monte Pendice, in area appositamente identificate dal previgente PRG.

Nello stessa localizzazione è collocato un impianto per la diffusione sonora e televisiva. Per ciò che riguarda i possibili incrementi delle attuali SRB per la telefonia mobile, si ritiene che l'attuale copertura del territorio non necessita di nuovi impianti.

Considerata la velocità di evoluzione della tecnologia nelle telecomunicazioni, un ragionamento diverso dovrà essere fatto per nuovi ed innovativi sistemi di comunicazione/trasmissione dati di tipo “wireless” che potrebbero richiedere l'installazione di nuovi impianti trasmettenti, non necessariamente coincidenti con quelli esistenti.

Si ritiene che la previsione per nuove aree per impianti ad alta frequenza debba ricadere su aree pubbliche, in quanto oltre a consentire di ricevere un canone dai gestori, consentirebbe un maggior controllo pubblico sull'attività dei gestori stessi e una più semplice verifica dei reali livelli dei campi elettromagnetici generati dagli impianti.

Il controllo di eventuali nuove installazioni dovrà essere eseguito con i competenti uffici ARPA-AUSL, utilizzando i parametri più appropriati ad assicurare la salute dei cittadini più esposti al rischio di inquinamento elettromagnetico.

MOBILITÀ

Il tema della mobilità è fortemente correlato ai temi precedentemente considerati e con essi interagisce, sia in senso negativo sia positivo.

Per quanto concerne le previsioni di Piano si conferma quanto già esposto relativamente alla componente ARIA e RUMORE.

Il PSC prevede quattro interventi volti a migliorare la qualità della mobilità:

- Il nuovo ponte sul Secchia, al confine di Casalgrande in grado di aumentare i collegamenti con la sponda modenese e ridurre la congestione degli attuali attraversamenti che, negli orari di punta, rendono problematica la sicurezza, la scorrevolezza e producono maggiore inquinamento; il progetto dovrà essere sviluppato in ambito sovracomunale con i Comuni dei territori limitrofi e le Province di Reggio Emilia e Modena.

- La galleria del Monte Pendice avente lo scopo di offrire un'alternativa all'unico tratto costituito dalla SP.
- La gronda viaria Est di Roteaglia la quale potrà garantire una riqualificazione della viabilità interna in chiave di ZTL e ciclo-pedonale.
- La connessione della SP 27 con la ex SS 486.

Allo scopo di limitare e mitigare l'impatto del traffico veicolare sui tessuti urbani e sull'ambiente è stato introdotto il progetto di forestazione delle fasce stradali e si incentiva la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali per realizzare una rete dedicata alla mobilità dolce all'interno dei tessuti urbani e connessioni con i percorsi nel paesaggio collinare.

Il PSC prevede inoltre che sia gli interventi di riqualificazione urbanistica e nuova espansione (frazione di Roteaglia), prevedano soluzioni per garantire l'accessibilità a tutti in forma protetta.

Il controllo del miglioramento qualitativo operato dalle trasformazioni programmate dal PSC potrà avvenire nella misura dei dati di minore incidentalità e dai tempi di percorrenza origine-destinazione.

IL MONITORAGGIO

Elemento molto importante nella redazione della VALSAT, è quello del monitoraggio che deve indirizzare l'impostazione dell'analisi e il sistema di indicatori scelti.

La VALSAT è stata redatta come elemento strumentale di semplice impostazione in grado di essere facilmente aggiornabile e gestita in modo semplice dall'Amministrazione.

Sono stati valutati i seguenti indicatori, scelti in modo da essere sempre monitorabili e pertanto aggiornabili e verificabili agevolmente, su cui sia possibile leggere le evoluzioni del territorio:

MONITORAGGIO PREVISTO		
COMPONENTE AMBIENTALE	POTENZIALI CRITICITÀ	INDICATORI
1. ARIA	Potenziale aumento delle emissioni in atmosfera a livello locale derivante da traffico e da attività produttive	Stima della quantità di emissioni annuali di inquinanti atmosferici Numero di attività che utilizzano energie rinnovabili Numero di attività che utilizzano il gas metano come combustibile
2. RUMORE	Elevato livello di inquinamento acustico, dovuto principalmente alla presenza del traffico veicolare	Ricettori sensibili presenti rispetto alle maggiori fonti di inquinamento Percentuale di popolazione esposta a livelli di rumore indebiti
3. RISORSE IDRICHE E SUOLO E SOTTOSUOLO	Incremento delle superfici impermeabilizzate Rischio idraulico causato dall'incremento delle	Rapporto tra superficie permeabile e impermeabilizzazione Sistemi di laminazione Allaccio alla rete fognaria esistente

	<p>superfici impermeabilizzate</p> <p>Produzione di reflui che devono essere adeguatamente raccolti e trattati</p> <p>Sversamento di sostanze pericolose derivanti da attività produttive ed agricole in falda</p>	<p>Percentuale di perdite della rete acquedottistica</p> <p>Percentuale della rete fognaria recapitante a impianti di depurazione idonei</p> <p>Rapporto fra utenze servite dalla rete acquedottistica e non</p> <p>Concentrazione e percentuale di riduzione per i parametri relativi agli inquinanti delle acque (BODs, COD, solidi sospesi, fosforo totale e azoto totale)</p>
4. PAESAGGIO, ECOSISTEMI,...	<p>Perdita dell'identità territoriale dovuta alla tipologia dello sviluppo</p> <p>Perdita del terreno permeabile a favore dell'urbanizzazione</p> <p>Attività edilizia ed architettonica incongrua rispetto al territorio ospite</p>	<p>Percentuale occupata dal sistema del verde di progetto</p> <p>Percentuale di elementi compensativi nel territorio rispetto al consumo di suolo</p> <p>Censimento della fauna e della flora nelle aree soggette a salvaguardia ambinetale (SIC)</p>
5. CONSUMI E RIFIUTI	<p>Riduzione della percentuale di raccolta differenziata</p>	<p>Produzione di rifiuti urbani nel territorio</p> <p>Percentuale di raccolta differenziata sul totale e per nucleo abitato</p> <p>Percentuale prodotta di rifiuti speciali per tipologia nel territorio</p>
6. MOBILITÀ	<p>Incremento di trasporto merci e persone su gomma</p>	<p>Percentuale di abitanti che utilizzano il TPL e/o la bicicletta e/o sistemi di car sharing, ecc.</p>
7. MODELLI INSEDIATIVI, STRUTTURA URBANA	<p>Incremento dello sviluppo e carenza dei servizi</p> <p>Carenza dei sistemi del verde urbano</p>	<p>Dotazione di servizi per abitante (terziario, commercio, parcheggi servizi amministrativi, presidi medico-ospedalieri, ecc)</p> <p>Percentuale di verde per abitante</p>
8. INDUSTRIA	<p>Incremento di superficie impermeabilizzata</p> <p>Incremento dei volumi di traffico sulla rete viaria esistente</p> <p>Incremento di emissioni in atmosfera</p> <p>Incremento di rumore ambientale</p> <p>Incremento del consumo di energia</p>	<p>Percentuale di superficie permeabile rispetto a quella impermeabile per ambito</p> <p>Capacità di deflusso delle acque meteoriche</p> <p>Percentuale di attività che utilizzano energie rinnovabili</p> <p>Rispetto del limite acustico assegnato per la propria zona</p>
9. AGRICOLTURA	<p>Diminuzione del terreno agricolo</p> <p>Progressivo abbandono dell'attività agricola</p>	<p>Percentuale di terreno agricolo</p> <p>Numero di aziende presenti sul territorio e indice di crescita</p> <p>Percentuale di terreno arealmente coltivato</p>
10. RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	<p>Esposizione della popolazione residente dalle onde elettromagnetiche</p>	<p>Percentuale di popolazione realmente esposta</p>